



## **IeFP e programma GOL nelle Regioni** ***Monitoraggio CNOS-FAP***



# Sommario

**Presentazione** p. 5

## Schede tematiche

### 1. **Avvio dell'anno formativo/scolastico**

- 1.1. Adesione delle Regioni al sistema SIDI  
(Sistema Informativo Dell'Istruzione) per le iscrizioni on-line p. 12
- 1.2. Inizio attività formativa 2023/2024 p. 13

### 2. **Offerta formativa proposta dalla Regione**

- 2.1. Offerta formativa 2023-2024 p. 16
- 2.2. Focus sulla IeFP triennale 2023-2024 p. 18
- 2.3. Focus sulla IeFP IV anno 2023-2024 p. 20
- 2.4. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità ordinaria p. 21
- 2.5. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità ordinaria per stage p. 23
- 2.6. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità duale p. 25
- 2.7. Declinazione oraria dell'alternanza rafforzata p. 31

### 3. **Finanziamento dell'offerta formativa della Regione**

- 3.1. Finanziamento corsi svolti in modalità ordinaria 2023-2024 p. 34
- 3.2. Finanziamento per eventuali corsi svolti in modalità duale 2023-2024 p. 39

### 4. **Programma GOL**

- 4.1. Parametro GOL p. 50

### 5. **Accreditamento**

- 5.1. Figure obbligatorie richieste nell'Accreditamento p. 54
- 5.2. Requisiti finanziari richiesti nell'Accreditamento p. 57
- 5.3. Requisiti strutturali richiesti nell'Accreditamento p. 59
- 5.4. CCNL: è obbligatoria l'applicazione del CCNL della FP? p. 63
- 5.5. L'applicazione del CCNL-FP nelle Regioni p. 65
- 5.6. Scopo di lucro p. 66

## **Alcune considerazioni finali**

- 1. L'analisi del sistema p. 69
- 2. Qualche proposta p. 70



# PRESENTAZIONE

La Sede Nazionale, vista l'utilità della prima edizione del Dossier "IeFP e programma GOL nelle Regioni. Monitoraggio CNOS-FAP" (anno 2023), ha deciso, nell'anno 2024, di procedere nella compilazione della seconda edizione per mettere in evidenza come vengono attuati i principali aspetti di sistema della IeFP di competenza regionale nei vari territori.

È parso utile aggiungere, in questa seconda edizione, anche dati relativi all'accreditamento, tema che le Regioni e Province autonome considerano *"uno strumento per elevare la qualità e l'efficacia dei sistemi di formazione e, quindi, favorire l'integrazione rispetto agli altri sistemi nei diversi territori nella prospettiva del lifelong learning"*<sup>1</sup>.

I curatori ritengono di offrire, attraverso il Dossier, una vasta gamma di informazioni che appaiono utili sia a coloro che intendono conoscere il sistema formativo regionale, sia ai decisori politici che, ai vari livelli, sono chiamati ad assumere le iniziative più opportune per far crescere e stabilizzare il sistema formativo in tutte le Regioni e, soprattutto, consolidarlo nella sua "dimensione nazionale".

I dati raccolti nel Dossier sono relativi all'anno formativo 2023 – 2024.

Del sistema formativo regionale sono stati scelti degli **indicatori**, alcuni dei quali sono *"Livelli essenziali delle prestazioni - LEP"*, come descritti nel D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226.

## 1. ISCRIZIONE ai percorsi formativi nelle Regioni

Il dossier mette in evidenza le Regioni che hanno aderito al sistema SIDI per le iscrizioni ai percorsi formativi e segnala quante Regioni, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 226/05, art. 17, comma 3, avviano i percorsi formativi contestualmente ai percorsi scolastici. Il testo del D.Lgs. citato, infatti recita: *"Anche per offrire allo studente una contestuale pluralità di scelte, le Regioni assicurano l'adozione di misure che consentano l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione"*.

## 2. OFFERTA FORMATIVA proposta dalle Regioni

INAPP, l'Istituto Nazionale per l'analisi delle Politiche Pubbliche, da anni ha segnalato la progressiva affermazione della *"filiera lunga della formazione tecnico professionale"* intendendo, con questa espressione, le tappe consequenziali di un percorso che si inizia con quello di Istruzione e Formazione Professionale (**IeFP**) di durata triennale e di quarto anno, a cui segue il corso annuale di specializzazione di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (**IFTS**), e poi quelli biennali e, in alcuni casi, triennali di offerta terziaria professionalizzante degli Istituti Tecnologici Superiori (**ITS Academy**).

---

<sup>1</sup> Provvedimento 20 marzo 2008. *Intesa tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi* (GU Serie Generale n.18 del 23-01-2009).

A questo quadro normativo generale si aggiunge con la legge nr. 121 dell'8 agosto 2024 la "**Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**" il cui obiettivo è quello di offrire agli studenti una **formazione vicina alle esigenze del mondo del lavoro** che agevoli, al contempo, la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS, con il conseguimento finale, in sei anni, di un titolo di **alta specializzazione tecnica**.

Si è in presenza, in sintesi, di una organica offerta professionalizzante, anche se ancora da completare, distinta ma non separata da quella scolastica, la cui caratteristica fondamentale è quella di permettere al giovane un cammino formativo che può scegliere dopo la conclusione positiva della scuola secondaria di primo grado e proseguire poi, per tappe successive, fino alla formazione non accademica.

Il Dossier offre una mappa aggiornata di questa offerta formativa promossa dalle Regioni soffermandosi sui percorsi di durata triennale e del IV anno realizzati sia in modalità ordinaria che duale.

### **3. FINANZIAMENTI dei percorsi di IeFP nelle Regioni**

Un altro tema affrontato dal Dossier è il finanziamento dei percorsi formativi, la cui analisi fa emergere **la forte differenziazione dei comportamenti delle Regioni**.

Le Regioni, oltre a possibili finanziamenti derivanti dal proprio bilancio, hanno finanziamenti nazionali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) ed europei per sostenere il proprio sistema formativo.

Il Dossier analizza il finanziamento suddividendolo per annualità, per costo totale complessivo e per modalità di calcolo del parametro. Se presente, viene indicato inoltre il finanziamento per le categorie protette e il numero allievi minimo e massimo per l'avvio del corso.

### **4. PROGRAMMA GOL: Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**

Il programma Gol è un'azione di riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, una misura distinta dell'offerta formativa presente nel sistema di IeFP ma che, comunque, arricchisce l'offerta formativa.

Il dossier si sofferma sulle modalità di finanziamento del programma con particolare riferimento alle Unità di Costo Standard (**UCS**). L'attenzione al costo standard è sembrata utile per i curatori del Dossier in quanto tale modalità può ispirare un comportamento analogo per il finanziamento del sistema della IeFP.

### **5. ACCREDITAMENTO delle strutture formative per la qualità dei servizi**

Il Dossier affronta, da ultimo, il complesso tema dell'Accreditamento delle istituzioni formative per la qualità dei servizi facendo riferimento all'Intesa adottata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008 e la declinazione realizzata, poi, nelle singole Regioni e P.A.

I curatori del Dossier hanno scelto indicatori ritenuti importanti per il sistema formativo regionale: le figure obbligatorie, i requisiti finanziari e strutturali in possesso degli Enti di FP, il Contratto Collettivo Nazionale per i soggetti che operano nella Formazione Professionale, il requisito dell'assenza di lucro.

Due precisazioni prima di concludere.

Una prima precisazione va fatta sulle **Fonti** per l'elaborazione del presente Dossier.

La Sede Nazionale CNOS-FAP ha predisposto un apposito questionario per la raccolta dei dati ed ha coinvolto i referenti che agiscono nei diversi territori regionali per la compilazione.

Rispetto alla prima edizione, il Dossier riporta le informazioni delle Regioni e delle Province Autonome. Nella presente edizione il Dossier non contiene le informazioni sulla Regione Basilicata.

Una seconda precisazione va sugli **aspetti caratterizzanti** del Dossier rispetto agli studi presenti su questa materia.

Il Dossier ambisce riportare in maniera schematica e sotto forma di schede facilmente consultabili informazioni che già si trovano in studi più approfonditi.

Ci riferiamo, in particolare, ai Monitoraggi che l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) dedica al sistema formativo regionale. L'ultimo, in ordine di tempo, è: *XXI Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2021-22 (dicembre 2023)* e presentato ufficialmente il 18 giugno 2024 presso la Sala del Parlamentino del Cnel.

Ci riferiamo anche alla panoramica della IeFP nelle Regioni curata dal dott. Giacomo Zagardo, aggiornata ogni anno. L'ultimo, in ordine di tempo, è *La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome. Alla ricerca della stabilità*, Tipografia Giammarioli (maggio 2024).

Pur in presenza di questi studi più approfonditi, i curatori ritengono, tuttavia, che i dati raccolti nel Dossier possano avere una loro utilità.

I curatori del Dossier ringraziano quanti rintracciano eventuali imprecisioni o propongono suggerimenti migliorativi. Possono scrivere, per questo, a Federica Formosa: [f.formosa@cnos-fap.it](mailto:f.formosa@cnos-fap.it)

Il presente DOSSIER è stato coordinato dalla Sede Nazionale CNOS-FAP e commentato dal dott. Eugenio Gotti, esperto di processi formativi.

La Sede Nazionale



# **SCHEDE TEMATICHE**



# **1. Avvio dell'anno formativo/scolastico**

## 1.1. Adesione delle Regioni al sistema SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) per le iscrizioni on-line

REGIONE	SÌ	NO	Presenti solo su "Scuola in chiaro" e non iscritti SIDI
ABRUZZO	-	X	-
CALABRIA	X	-	-
CAMPANIA	X	-	-
EMILIA-ROMAGNA	-	X	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	X	-
LAZIO	X	-	-
LIGURIA	X	-	-
LOMBARDIA	X	-	-
MARCHE	X	-	-
MOLISE	X	-	-
PIEMONTE	X	-	-
PUGLIA	X	-	-
SARDEGNA	X	-	-
SICILIA	X	-	-
TOSCANA	X	-	-
UMBRIA	X	-	-
VALLE D'AOSTA	-	X	-
VENETO	X	-	-
P.A. BOLZANO	-	X	-
P.A. TRENTO	-	X <sup>2</sup>	-

### Note alla scheda 1.1.

L'adesione della Regione al sistema ministeriale SIDI consente alle famiglie ed agli allievi l'iscrizione alla IeFP nello stesso modo e con i medesimi tempi rispetto ai percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale.

In tal senso, infatti, l'offerta formativa presente sul portale Scuola in chiaro viene completata con i CFP accreditati e con i corsi IeFP; inoltre, le procedure di iscrizione anche per la IeFP vengono effettuate tramite il portale iscrizioni online.

In tal senso, l'adesione a SIDI è un indicatore dell'orientamento della Regione verso la messa a sistema dei percorsi di IeFP e sempre più Regioni vi aderiscono, quattordici al momento. Al contrario, la mancata adesione della Regione al sistema SIDI è un indicatore di un sistema non compiuto – come è il caso dell'Abruzzo e della Valle d'Aosta – oppure del fatto che la Regione voglia mantenere separato e sotto il proprio controllo diretto il processo di iscrizione alla IeFP, rispetto a quello dell'istruzione gestito dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, come è il caso delle Regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia e ancora in modo più netto da parte delle P.A. di Trento e Bolzano.

<sup>2</sup> In collegamento è solo per il CAPES e non per il resto della IeFP.

## 1.2. Inizio attività formativa 2023/2024

REGIONE	Inizio anno formativo	Inizio anno scolastico
ABRUZZO	12.02.2024	11.09.2023
CALABRIA	Tra il 13.10.2023 e il 10.11.2023	14.09.2023
CAMPANIA	02.10.2023	13.09.2023
EMILIA-ROMAGNA	15.09.2023	15.09.2023
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11.09.2023	13.09.2023
LAZIO	16.09.2023	16.09.2023
LIGURIA	14.09.2023	14.09.2023
LOMBARDIA	12.09.2023	12.09.2023
MARCHE	13.09.2023	13.09.2023
MOLISE	01.02.2024	14.09.2023
PIEMONTE	11.09.2023	11.09.2023
PUGLIA	04.09.2023	14.09.2023
SARDEGNA	Ottobre/Novembre 2023	14.09.2023
SICILIA	07.11.2023	15.09.2023
TOSCANA	15.09.2023	15.09.2023
UMBRIA	13.09.2023	13.09.2023
VALLE D'AOSTA	11.09.2023	11.09.2023
VENETO	13.09.2023	13.09.2023
P.A. BOLZANO	05.09.2023	05.09.2023
P.A. TRENTO	01.09.2023	01.09.2023 <sup>3</sup>

### Note alla scheda 1.2.

La definizione del calendario scolastico è una competenza regionale sia per l'istruzione sia per la IeFP.

La calendarizzazione dell'avvio dei percorsi IeFP deve essere contestuale ai percorsi di istruzione. Questo è un obbligo di legge, sancito dall'art. 17 c. 2 del D.Lgs. n. 226/2005. Permangono, purtroppo, diverse regioni che non sono ancora in grado, dopo 20 anni, di assicurare misure per l'avvio contemporaneo dei percorsi di IeFP e di istruzione. È evidente che in questi casi si ritiene che i corsi di IeFP siano dei "progetti",

<sup>3</sup> La Provincia Autonoma di Trento decide il calendario in modo autonomo.

mentre la legge definisce la IeFP un "sistema", con un'offerta continuativa nel tempo ed un dovere da parte delle Regioni di soddisfare tutta la domanda di frequenza.

L'avvio dei percorsi IeFP ad ottobre, novembre, addirittura febbraio non garantisce il diritto dell'allievo di valutare una pluralità di scelte. Inoltre, il ritardo nell'avvio dell'anno formativo è un indizio di un ritardo nella programmazione regionale e spesso deriva da procedure di valutazione che si basano su di una logica progettuale e non sistemica.

## **2. Offerta formativa proposta dalla Regione**

## 2.1. Offerta formativa 2023-2024

REGIONE	Biennali	Triennali	IV anno	IFTS	ITS Academy
ABRUZZO	-	X	X	-	X
CALABRIA	-	X	X	-	-
CAMPANIA	-	X	X	X	X
EMILIA-ROMAGNA	X	-	X	X	X
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	X	X	X	X
LAZIO	-	X	X	X	X
LIGURIA	-	X	X	-	X
LOMBARDIA	-	X	X	X	X
MARCHE	X	X	X	X	-
MOLISE	-	X	X	X Presente solo con apprendistato di primo livello	-
PIEMONTE	X	X	X	X	X
PUGLIA	-	X	X	-	-
SARDEGNA	-	X	X	X	X
SICILIA	-	X	X	-	X
TOSCANA	-	X	X	X	X
UMBRIA	-	X	X	-	X
VALLE D'AOSTA	-	X	X	Borse di studio per frequenza in altre Regioni	Voucher per frequenza in altre Regioni
VENETO	-	X	X	X	X
P.A. BOLZANO <sup>4</sup>	-	X	X	-	-
P.A. TRENTO	-	X	X	X	Sistema AFP Provincia TN <sup>5</sup>

### Note alla scheda 2.1.

L'offerta formativa triennale e di quarto anno (IeFP) appare ormai abbastanza completa nelle diverse Regioni.

Permane in alcuni territori un'offerta formativa biennale, che tuttavia solo in Emilia-Romagna è sostitutiva di quella triennale. Interessante anche la presenza di corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS), che sono a libera programmazione regionale e quindi soggetti a forte variabilità da un anno all'altro, mentre l'offerta dei per-

<sup>4</sup> La Provincia di Bolzano in virtù di un Accordo Stato, Regioni, Province Autonome del 2013 ha implementato il Corso annuale di preparazione all'esame di Stato (Capes) che al termine ammette all'esame di Stato con conseguimento della maturità professionale presso i nostri CFP.

<sup>5</sup> Il sistema di Alta Formazione Professionale si basa su corsi biennali di 3.000 ore con metà del tempo in praticantato presso una o più aziende.

corsi ITS Academy ha carattere di maggior stabilità, poiché essi rappresentano l'offerta formativa ordinamentale di livello terziario a ciclo breve professionalizzante e possono contare su di un finanziamento stabile anche a livello nazionale da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

È da porre un'attenzione allo sviluppo della cosiddetta sperimentazione 4+2 - ora anche supportata normativamente con la legge n. 121/2024 - che potrà consentire l'accesso diretto dei giovani diplomati IeFP agli ITS Academy.

In tal senso verrà meno, per i CFP che hanno aderito alla sperimentazione - il ruolo dei corsi IFTS come anno "ponte" dei diplomati IeFP verso gli ITS Academy.

Si vedrà come procederà la sperimentazione, sia in termini di numero di enti e di scuole coinvolte, sia quale impatto questa avrà sull'offerta IFTS, che potrebbe mantenersi come singolo anno di specializzazione, oppure indebolirsi a fronte di un rafforzamento dell'offerta ITS.

## 2.2. Focus sulla IeFP triennale 2023-2024

REGIONE	Corsi di IeFP triennale erogati esclusivamente in modalità ordinaria	Corsi di IeFP triennale erogati esclusivamente in modalità duale	Corsi di IeFP triennale erogati in modalità ordinaria e duale
ABRUZZO	-	X	-
CALABRIA	-	X	-
CAMPANIA	-	X	-
EMILIA-ROMAGNA	-	-	X
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	X	-
LAZIO	X	-	-
LIGURIA	-	-	X
LOMBARDIA	-	X La modalità duale viene utilizzata anche per la pianificazione dei percorsi finanziati da Regione nei propri avvisi ("ordinamentale" e "duale") e non solo per quelli legati ai finanziamenti "duale PNRR"	-
MARCHE	-	X	-
MOLISE	-	X	-
PIEMONTE	-	-	X
PUGLIA	-	-	X
SARDEGNA	-	X	-
SICILIA	-	-	X
TOSCANA	-	X	-
UMBRIA	-	X	-
VALLE D'AOSTA	-	X	-
VENETO	-	X	-
P.A. BOLZANO	X	X	-
P.A. TRENTO	-	-	X

### Note alla scheda 2.2.

L'offerta di IeFP nella modalità duale ha visto una forte spinta con il PNRR, che ha destinato 600 milioni a questa modalità formativa. Ciò ha determinato da un lato un aumento dell'offerta complessiva di IeFP nei CFP, dato che l'eventuale offerta sussidiaria non può essere finanziata. Tale aumento dell'offerta ha riguardato anche il quarto anno - come si può vedere dalla tabella successiva - nelle Regioni che non lo avevano ancora

attivato. Nelle Regioni che avevano già un significativo sistema di IeFP la modalità duale si è in alcuni casi "affiancata" a quella ordinaria, ma nella maggior parte dei casi è intervenuta una logica di "sostituzione" della modalità duale rispetto a quella ordinaria, anche motivata dalla priorità data all'obiettivo di raggiungimento dei target fissati dal PNRR.

### 2.3. Focus sulla IeFP IV anno 2023-2024

REGIONE	Corsi di IV anno IeFP erogati esclusivamente in modalità ordinaria	Corsi di IV anno IeFP erogati esclusivamente in modalità duale	Corsi di IV anno IeFP erogati in modalità ordinaria e duale
ABRUZZO	-	X	-
CALABRIA	-	X	-
CAMPANIA	-	X	-
EMILIA-ROMAGNA	-	X	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	X	-
LAZIO	-	X	-
LIGURIA	-	X	-
LOMBARDIA	-	X	-
MARCHE	-	X	-
MOLISE	-	X	-
PIEMONTE	-	X	-
PUGLIA	-	X	-
SARDEGNA	-	X	-
SICILIA	X	-	-
TOSCANA	-	X	-
UMBRIA	-	X	-
VALLE D'AOSTA	-	X	-
VENETO	-	X	-
P.A. BOLZANO	X	X	-
P.A. TRENTO	-	-	X

#### Note alla scheda 2.3.

Per il quarto anno vale ancora maggiormente quanto si evidenziava rispetto alla tabella precedente: la modalità duale ha consentito di completare l'offerta IeFP, oppure, laddove era già esistente, ha sostituito la modalità ordinaria con quella duale. È quindi molto significativo il fatto che il quarto anno in tutte le Regioni - ad eccezione di Sicilia e P.A. di Trento e Bolzano - viene erogato esclusivamente in modalità duale.

## 2.4. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità ordinaria

REGIONE	I anno	II anno	III anno	IV anno	IFTS
ABRUZZO	-	-	-	-	-
CALABRIA	-	-	-	-	-
CAMPANIA	-	-	-	-	800
EMILIA-ROMAGNA	-	990	990	-	800
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	-
LAZIO	1.020	1.020	1.020	990	-
LIGURIA	990	990	990	990	-
LOMBARDIA	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 995 in base al valore della dote	Minimo 990. Nella prassi da 990 a 1.015 in base al valore della dote	Minimo 800 Massimo 1.000
MARCHE	-	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-	-
PIEMONTE	990	990	990	990 <sup>6</sup>	800
PUGLIA	-	1.100	-	-	-
SARDEGNA	-	-	-	-	-
SICILIA	-	-	1.056	1.056	-
TOSCANA	-	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	800
P.A. BOLZANO <sup>7</sup>	1.085	1.085	1.085	1.085	-
P.A. TRENTO	1.066	1.066	1.066	1.066	800/1.000 <sup>8</sup>

### Note alla scheda 2.4.

Il quadro orario IeFP è ricompreso - in tutte le Regioni che lo hanno disciplinato - tra il minimo di 990 ore previsto dal D.Lgs. 226/2005 quale LEP di orario minimo ed un massimo di 1100 ore, prossimo alle 1056 ore (1089 al primo anno) tipiche degli Istituti

<sup>6</sup> Percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma professionale di IeFP.

<sup>7</sup> Si tratta di valori indicativi medi con unità didattiche di 60 minuti.

<sup>8</sup> Attualmente uno solo da 1.000 ore con gli altri da 800.

Professionali. Diverse Regioni non hanno disciplinato questo elemento, forse perché erogano la IeFP solo in modalità duale.

Tuttavia, deve essere chiaro che la IeFP non è un mero programma finanziato dal PNRR da attuare da parte delle Regioni. Questa visione è fortemente riduttiva della IeFP. Essa, infatti, ben lungi dall'essere un programma o una misura del PNRR è una materia di competenza regionale, che deve disciplinarla ed attivarla con continuità sul territorio, perché è un diritto per i cittadini di tutte le regioni potersi iscrivere a questi percorsi.

È quindi una carenza evidente la mancata disciplina della IeFP ordinaria. Il fatto che sia disciplinata quella duale non è una risposta. La IeFP duale è disciplinata per atto amministrativo e non con legge regionale e risponde ad una pressione di attivare tali percorsi da parte del Min. del Lavoro in attuazione della misura 5.1 del PNRR.

Per l'IFTS la disciplina nazionale prevede un monte ore tra le 800 e le 1.000 ore e le diverse Regioni si sono pienamente adeguate.

## 2.5. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità ordinaria per stage

REGIONE	I anno	II anno	III anno	IV anno	IFTS
ABRUZZO	-	-	-	-	-
CALABRIA	-	-	-	-	-
CAMPANIA	-	-	-	-	320
EMILIA-ROMAGNA	-	Dal 30% al 50%	Dal 30% al 50%	-	Minimo 30%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	-
LAZIO	-	160	224	Minimo 350 ore	-
LIGURIA	-	160	200	-	-
LOMBARDIA	Dal 30% al 50% dell'annualità. Per i minori di 15 anni all'avvio del corso ammessa anche Alternanza Formativa Simulata (dal 15% al 25%).	Dal 30% al 50% dell'annualità.	Dal 30% al 50% dell'annualità.	Dal 30% al 50% dell'annualità.	Non inferiore al 35% della durata oraria ordinamentale.
MARCHE	-	-	-	-	-
MOLISE	-	-	-	-	-
PIEMONTE	-	300 <sup>9</sup>	300	300 <sup>10</sup>	400
PUGLIA	-	200	-	-	-
SARDEGNA	na	na	na	na	na
SICILIA	-	-	253	210	-
TOSCANA	-	-	-	-	-
UMBRIA	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	-	-	-	-	400
P.A. BOLZANO	-	160 <sup>11</sup>	160	160	-
P.A. TRENTO	-	-	120	Da 300 fino a 560 a seconda dei percorsi	400/500

<sup>9</sup> Percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso.

<sup>10</sup> Percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma professionale di IeFP.

<sup>11</sup> Ore di stage anno medie (40 ore a settimana per 4 settimane).

## **Note alla scheda 2.5.**

L'esperienza del tirocinio curricolare è strutturale ai percorsi IeFP. Essa è infatti un LEP, previsto dall'art. 16 c. 1 lett. d), sebbene a livello nazionale non venga fissato un minimo di ore. Le Regioni avrebbero dovuto fissare un minimo di ore di tirocinio curricolare nella propria disciplina, ma non tutte lo hanno previsto. Valgono probabilmente anche in questo caso le considerazioni fatte precedentemente sul fatto che molte Regioni hanno disciplinato solo la modalità duale, come si può vedere nella scheda successiva ed in tal senso la durata delle diverse forme di alternanza è prevista a livello nazionale. Altre Regioni hanno allineato la percentuale di tirocinio curricolare della IeFP ordinaria a quella "rafforzata" prevista per la IeFP in modalità duale che, con il D.M. n. 139/2022 indica proprio una quota tra il 30% ed il 50% del monte ore a cui può contribuire per un 20% anche l'alternanza simulata. In tal modo esse hanno adeguato parte della disciplina della IeFP ordinaria a quella duale, ottenendo il riconoscimento di tutta la IeFP erogata ai fini del raggiungimento dei target PNRR.

## 2.6. Ripartizione oraria 2023-2024: corsi in modalità duale

REGIONE	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
ABRUZZO	Totale	1.056	1.056	1.056	990
	Formazione interna (nel CFP)	656	656	656	495
	Impresa formativa simulata	400	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	400	400	495
CALABRIA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	1.000	1.000	1.000	1.000
	Formazione interna (nel CFP)	Da definire in funzione delle ore previste per la formazione duale			
	Impresa formativa simulata	250 ore solo per allievi 14enni			
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	Tra 300 e 400 ore (di cui max il 20% delle ore può essere in alternanza simulata)	Tra 400 e 500 ore (di cui max il 20% delle ore può essere in alternanza simulata)	Tra 400 e 500 ore (di cui max il 20% delle ore può essere in alternanza simulata)	Almeno 500 ore (di cui max il 20% delle ore può essere in alternanza simulata)
	Apprendistato	-	-	-	-
CAMPANIA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	590	590	590	-
	Impresa formativa simulata	400	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	400	400	400
	Apprendistato	-	-	-	600
EMILIA - ROMAGNA	Organizzazione oraria	I anno	II anno	III anno	IV anno
	Totale	-	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	-	Dal 50% al 70%	Dal 50% al 70%	Dal 40% al 50%
	Impresa formativa simulata	-	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	Dal 30% al 50%	Dal 30% al 50%	Dal 50% al 60%

<b>FRIULI – VENEZIA GIULIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	1.056	1.056	1.056	1.056
	Formazione interna (nel CFP)	792	686	528	528
	Impresa formativa simulata	264	74	100	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	296	428	528
<b>LAZIO</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	-	-	-	990
	Formazione interna (nel CFP)	-	-	-	640
	Impresa formativa simulata	-	-	-	350
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	-	-	Minimo 350
<b>LIGURIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	594	594	495	495
	Impresa formativa simulata	-	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	396	396	495	495
<b>LOMBARDIA<sup>12</sup></b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	840	690	590	590
	Impresa formativa simulata	150	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	150	300	400	400
<b>MARCHE</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	990	990	1.056	990
	Formazione interna (nel CFP)	790	740	856	495
	Impresa formativa simulata	200	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	250	200	495

<sup>12</sup> I valori indicati rappresentano un riferimento esemplificativo di quanto fatto dal CNOS-FAP Lombardia: ogni Ente poteva fare scelte diversificate, nel rispetto delle percentuali indicate nel punto precedente.

<b>MOLISE</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	1.067	1.067	1.067	1.011
	Formazione interna (nel CFP)	867	667	667	611
	Impresa formativa simulata	-	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	200	400	400	400
<b>PIEMONTE</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	990	690	690	690
	Impresa formativa simulata	150	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	300	300	300
<b>PIUGLIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	1.100	-	-	990
	Formazione interna (nel CFP)	700	-	-	465
	Impresa formativa simulata	200	-	-	-
	Visite guidate	-	-	-	15
	Laboratori LaRSA	200	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	400	-	-	495
	Accompagnamento	-	-	-	15
<b>SARDEGNA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	990	990	990	990
	Formazione interna (nel CFP)	743	495	495	495
	Impresa formativa simulata	247	-	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	495	495	495
<b>SICILIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	Totale	1.056	1.056	-	-
	Formazione interna (nel CFP)	893	738	-	-
	Impresa formativa simulata	163	63	-	-
	Alternanza Rafforzata (in azienda)	-	255	-	-

<b>TOSCANA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	990	590	590	590
	<b>Impresa formativa simulata</b>	-	-	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	400	400	400
<b>UMBRIA</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	742	590	495	495
	<b>Impresa formativa simulata</b>	248	-	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	400	495	495
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>Organizzazione oraria<sup>13</sup></b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	1.000	1.000	1.000	-
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	600	600	600	-
	<b>Impresa formativa simulata</b>	400	120	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	240	400	-
	<b>Organizzazione oraria<sup>14</sup></b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	1.000	1.000	1.000	1.000
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	750	700	600	520
	<b>Impresa formativa simulata</b>	250	60	40	60
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	240	360	420

<sup>13</sup> Percorsi triennali sdoppiati (primo anno propedeutico + seconda e terza annualità sdoppiata per operatori alla riparazione di veicoli a motore e carrozzieri + opzione gommista).

<sup>14</sup> Percorso quadriennale Tecnico degli impianti elettrici (2023/2024 avviata la 1° annualità).

<b>VENETO</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	990	990	990	990
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	743	663	495 max	495 max
	<b>Impresa formativa simulata</b>	247	-	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	327	495 min	Minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore di formazione in azienda in alternanza rafforzata, oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla SFP/CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.Lgs. 81/2015
<b>P.A. BOLZANO<sup>15</sup></b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	400	400	400	400
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	400	400	400	400
	<b>Impresa formativa simulata</b>	-	-	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	-	-	-
<b>P.A. TRENTO</b>	<b>Organizzazione oraria</b>	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>
	<b>Totale</b>	1.066	1.066	1.066	1.066
	<b>Formazione interna (nel CFP)</b>	600-640	600-640	500-533	500-533
	<b>Impresa formativa simulata</b>	-	-	-	-
	<b>Alternanza Rafforzata (in azienda)</b>	-	-	-	320 <sup>16</sup>

<sup>15</sup> Le classi di apprendistato (modello duale) fanno un modulo di rientro settimanale di 8 ore presso i CFP, per il resto del tempo gli apprendisti rimangono al lavoro in azienda.

<sup>16</sup> L'alternanza rafforzata è presente solo nei IV anni con possibilità di qualifica al III anno e può essere incrementata dalle scuole fino ad un 20%.

## **Note alla scheda 2.6.**

Il D.M. 139/2022 ha definito le linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP e IFTS in modalità duale relative alla Misura 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema Duale" del PNRR.

Tale decreto pone le seguenti quantificazioni percentuali di utilizzo delle diverse modalità didattiche:

- per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP;
- per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata;
- per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2015;
- per i percorsi extra diritto-dovere (escluso l'apprendistato): la percentuale è dal 30% al 50% del percorso formativo.

Ora, se si verificano le percentuali disciplinate dalle Regioni, si notano diverse discrepanze rispetto alle previsioni del D.M. 139/2022. Ad esempio:

- Abruzzo e Campania prevedono 400 ore di impresa formativa simulata il primo anno, quando il massimo sarebbe rispettivamente di 264 e 247,5 ore (il 25% del monte ore del primo anno).
- La Sicilia prevede alternanza simulata anche al secondo anno, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta prevedono impresa formativa simulata anche al secondo e terzo anno, mentre il D.M. prevede solo il primo anno.
- Il Lazio non disciplina l'articolazione oraria, sebbene il D.M. 139/2022 definisca linee guida per le Regioni che devono definire la propria offerta e non è invece direttamente applicabile da parte degli enti di formazione.

Inoltre, si nota una grande variabilità di scelte nei range definiti dal D.M. 139/2022.

È da sottolineare inoltre la carenza di analisi, sia ex-ante sia ex-post dell'impatto di tali modalità didattiche sull'apprendimento, sull'organizzazione dei centri, sul rapporto con le famiglie e le imprese. Vista la grande rilevanza data da Ministero e Regioni alla modalità duale si ritiene ineludibile una valutazione degli impatti delle diverse attività di alternanza previste dalle Regioni e più in generale la spinta data alla IeFP in modalità duale. Vi sono infatti conseguenze didattiche ed organizzative che paiono sottostimate dalla disciplina e dalla programmazione nazionale e regionale.

## 2.7. Declinazione oraria dell'alternanza rafforzata

Nella vostra Regione è fissato solo il monte ore totale (per tutto il triennio) di alternanza rafforzata e le quote orarie annuali sono demandate alla progettazione dei singoli enti?

REGIONE	SÌ	NO
ABRUZZO	X	-
CALABRIA	X	-
CAMPANIA	-	X
EMILIA-ROMAGNA	X	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	X
LAZIO	X	-
LIGURIA	-	X
LOMBARDIA	X	-
MARCHE	-	X
MOLISE	-	X
PIEMONTE	-	X
PUGLIA	-	X
SARDEGNA	-	X
SICILIA	-	X
TOSCANA	X	-
UMBRIA	-	X
VALLE D'AOSTA	-	X
VENETO	-	X
P.A. BOLZANO <sup>17</sup>	-	-
P.A. TRENTO	-	X

### Note alla scheda 2.7.

Le Regioni si comportano in modo diverso tra di loro anche rispetto alla libera progettazione degli Enti di formazione nella distribuzione delle ore di alternanza nelle diverse annualità. È questo tema un esempio della diversità di approccio tra le Regioni, tra accentramento di alcune e metodo più sussidiario di altre, che caratterizza diversi elementi della disciplina e della programmazione regionale.

<sup>17</sup> La Provincia Autonoma di Bolzano non ha il modello di alternanza rafforzata.



### **3. Finanziamento dell'offerta formativa della Regione**

### 3.1. Finanziamento corsi svolti in modalità ordinaria 2023-2024

REGIONE	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
ABRUZZO	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
CALABRIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
CAMPANIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	15	25	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€ 131,63 ora/lezione € 82,27 ora/stage € 0,90 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS € 30, in aggiunta al finanziamento del corso)
	III anno	15	25		€ 131,63 ora/lezione € 82,27 ora/stage € 0,90 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS € 30, in aggiunta al finanziamento del corso)
	IV anno	15	25		€ 122,90 ora/lezione € 76,80 ora/stage € 0,84 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS € 30, in aggiunta al finanziamento del corso)

FRIULI-VENEZIA GIULIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
LAZIO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	20	24	€ 5.402/allievo	-	FSE Bando annuale di assistenza specialistica
	II anno	-	24	€ 5.402/allievo	-	
	III anno	-	24	€ 5.402/allievo	-	
	IV anno	-	-	-	-	-
LIGURIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	12	18	€ 100.000,00	Nessuno	Trasversale al corso; € 2.020,00 per ogni allievo con certificazione Legge 104; periodo di autorizzazione a.f. 2023/2024 aprile 2024
	II anno	12	18	€ 100.000,00 € 120.000,00 in caso di percorso con uscite sdoppiate	Nessuno	
	III anno	12	18	€ 100.000,00 € 120.000,00 in caso di percorso con uscite sdoppiate	Nessuno	
	IV anno	-	-	-	-	
LOMBARDIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	Dote disabili: € 3.400 aggiuntivi per max 5 allievi per classe + possibilità di attivare Percorsi personalizzati per Disabili (PDP) con quota allievo pari a € 7.900
	II anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	
	III anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo)	
	IV anno	Non specificato	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo, per gli allievi finanziati da quota regionale, € 6.654 per allievi con doti PNRR)	

<b>MARCHE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno					
	II anno					
	III anno					
	IV anno					
<b>MOLISE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno					
	II anno					
	III anno					
	IV anno					
<b>PIEMONTE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	15	Non previsto	€ 134.145,00	n. ore in aula *UCS n. ore (990) *UCS ora allievo* *n. allievi iscritti* ore frequentate	n.ore allievo*UCS
	II anno	-	Non previsto	€ 131.650,20		
	III anno	-	Non previsto	€ 116.157,00	690 ore *UCS n. ore aula+300 ore*UCS n.ore stage+UCS ora allievo*n.allievi iscritti*ore frequentate	
	IV anno	-	Non previsto	€ 117.820,20		-
<b>PUGLIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno					
	II anno	12	18	€ 483.044	7.90 ora allievo*18 allievi*3.200 ore+36 di sportello della legalità*18 allievi*35.5 all'ora	No
	III anno					
	IV anno					
<b>SARDEGNA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-

SICILIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	18	27	€ 97.954	UCS Fascia C	-
	IV anno	15	27	€ 89.925	UCS Fascia C	-
TOSCANA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
UMBRIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
VENETO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-

P.A. BOLZANO <sup>18</sup>	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
P.A. TRENTO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	.. <sup>19</sup>	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-

### NOTE ALLA SCHEDA 3.1.

La tabella rappresenta in modo lampante *le grandi diversità di finanziamento e di logiche di finanziamento* tra le Regioni.

A partire dal numero minimo di allievi per avviare un percorso formativo, al finanziamento calcolato sul corso nel suo complesso oppure sull'allievo, o sulle ore/corso più ore/allievo.

I valori complessivi sono molto diversificati tra di loro, passando dai circa 150.000 euro massimi teorici della Regione Lombardia, ai 142.000 euro della Regione Piemonte, scendendo fino ai 98.000 euro di Veneto e Sicilia.

Alcune Regioni, come Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia, applicano anche per la IeFP ordinaria la cosiddetta "UCS nazionale" per la formazione, attivata dal Ministero del Lavoro già per Garanzia Giovani, approvata dalla Commissione Europea con Regolamento delegato (Regolamento delegato UE 2021 / 702 All. IV per l'Italia) - e quindi immediatamente applicabile da qualunque istituzione per finanziare attività formative - ed utilizzata anche dal Ministero del lavoro come parametro per il finanziamento dei corsi di formazione di GOL. Tuttavia, la fascia di riferimento della UCS nazionale viene applicata diversamente nelle diverse Regioni, con evidenti disparità territoriali.

È inoltre da evidenziare anche come la maggior parte delle Regioni non finanzi ulteriormente le attività di sostegno per allievi disabili.

È infine da sottolineare come oggi sia anche possibile applicare direttamente la UCS europea sia a € 5.995/allievo/anno, come da Regolamento delegato UE 2021/702, già recepita come possibilità dal Ministero del Lavoro nell'ambito del sistema duale IeFP, sia a € 6.654/allievo/anno sulla base del Regolamento delegato (UE) 2023/1676 emanato il 21 settembre 2023. Tale importo è quello definito dal Regolamento comunitario per tutti i percorsi di secondo ciclo e istruzione post secondaria non terziaria.

<sup>18</sup> La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia interamente dal proprio bilancio il sistema della formazione professionale relativamente alla formazione al lavoro (corsi di qualifica, di diploma e maturità professionale), all'apprendistato e alla formazione continua sul lavoro. Anche gli insegnanti sono inseriti in graduatorie pubbliche specifiche per il sistema della FP e beneficiano di un Contratto collettivo di comparto in virtù della competenza primaria della Provincia Autonoma di Bolzano in materia di FP. Non è pertanto possibile scorporare le voci di costo richieste (3.1. e 3.2.).

<sup>19</sup> La Provincia Autonoma di Trento finanzia i percorsi del sistema ordinamentale sulla base del volume orario complessivo degli stessi e non per anno.

### 3.2. Finanziamento per eventuali corsi svolti in modalità duale 2023-2024

REGIONE	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
ABRUZZO	I anno	13	19	€ 97.954,56	(UCS oraria fascia C – 76,8*1.056 monte ore annuale) + [(UCS 0,84 ora/allievo*n. 19 allievi)*1.056 monte ore annuale] = € 97.954,56	NO
	II anno	Segue l'anno precedente	Segue l'anno precedente	€ 97.954,56	(UCS oraria fascia C – 76,8*1.056 monte ore annuale) + [(UCS 0,84 ora/allievo*n. 19 allievi)*1.056 monte ore annuale] = € 97.954,56	NO
	III anno	Segue l'anno precedente	Segue l'anno precedente	€ 97.954,56	(UCS oraria fascia C – 76,8*1.056 monte ore annuale) + [(UCS 0,84 ora/allievo*n. 19 allievi)*1.056 monte ore annuale] = € 97.954,56	NO
	IV anno	12	12	€ 89.337,60	(UCS oraria fascia C – 76,8*990 monte ore annuale) + [(UCS 0,84 ora/allievo*n. 16 allievi)*990 monte ore annuale] = € 89.337,60	NO
CALABRIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	8	15	€ 287.310,00	[(UCS oraria "fascia C"* monte ore corso) + (UCS ora/allievo*n.15 allievi)*monte ore corso]	-
	II anno	8	15			-
	III anno	8	15			-
IV anno	8	15	€ 95.770,00		-	

	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
<b>CAMPANIA</b>	<b>I anno</b>	15	20	€ 118.701,00	Ammontare del finanziamento percorso triennale = [(Ammontare massimo del Finanziamento ammesso per la singola annualità/N. massimo di allievi previsti dallo specifico avviso) x (N.allievi riportati nella proposta progettuale) x (Numero delle annualità)]	NO
	<b>II anno</b>	12	20	€ 110.000,00	€ 5.500,00 ad allievo	NO
	<b>III anno</b>	12	20	-	€ 5.500,00 ad allievo	NO
	<b>IV anno</b>	Non previsto	-	-	€ 5.500,00 ad allievo	NO
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	<b>I anno</b>	-	-	-	-	-
	<b>II anno</b>	15	-	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€ 131,63 ora/ lezione € 82,27 ora/stage € 0,90 ore/partecipanti	180 ore di accompagnamento per ogni allievo (UCS € 30 in aggiunta al finanziamento del corso)
	<b>III anno</b>	15	-	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€ 131,63 ora/ lezione € 82,27 ora/stage € 0,90 ore/partecipanti	
<b>IV anno</b>	12	-	Dipende dal numero di allievi e dal rapporto docenza/stage	€ 131,63 ora/ lezione € 82,27 ora/stage € 0,90 ore/partecipanti		

FRIULI-VENEZIA GIULIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	In base al numero massimo di allievi (25)	6,58*808,5 ore*n. allievi per il parametro formazione presso CFP+1.485* (6,00*247,5ore)* n. allievi (riferimento a 247,5 h di alternanza simulata rendicontabile su finanziamento PNRR) per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	NO
II anno	-	-	In base al numero massimo di allievi (25)	1) 6,58*686*n. allievi per parametro formazione presso CFP+26,00*60 ore*n. allievi su finanziamento B per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali); 2) 6,58*686*n. allievi+2.079*n. allievi (riferito a 346,5 h di alternanza rafforzata rendicontabile su finanziamento PNRR) per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	Legge 104: € 4.000,00 ad allievo Legge 170: UCS € 26,00 per 37 ore ad allievo	

					1) 6,58*528 ore*n. allievi; 26,00*60 ore*n. allievi per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali) su Tipologia B; 2) 6,58*528 ore*n. allievi per il parametro formazione presso CFP; 2.970 (6,00*495)*n. allievi (riferimento a 495 h di alternanza rafforzata rendicontabile su finanziamento PNRR) + 6,58*33h (528-495) di alternanza*n. allievi (UCS regionali) per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	
	<b>III anno</b>	-	-	In base al numero massimo di allievi (25)		
	<b>IV anno</b>	-	-	In base al numero massimo di allievi (25)	6,58*528ore*n. allievi per il parametro formazione presso il CFP; 26,00*60 ore*n. allievi per il parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato (UCS regionali)	
<b>LAZIO</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	-	-	-	-	-
	<b>II anno</b>	-	-	-	-	-
	<b>III anno</b>	-	-	-	-	-
	<b>IV anno</b>	-	-	-	A. € 122,9 ora/ corso (fascia B) per le ore di aula (ad es. 550 ore e indipendentemente dal numero degli allievi); B. € 76,8 ora corso (fascia C) per le ore di aula	La sovvenzione relativa al percorso è calcolata secondo la seguente formula: [(UCS oraria "fascia B"*tot. ore corso svolte da docenti

				o di alternanza (ad es, 440 ore indipendente-mente dal numero degli allievi); C. € 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad es. 990 ore per ogni allievo)	"fascia B")+[(UCS oraria "fascia C"*tot. ore corso svolte da docenti "fascia C")]+[(UCS ora/allievo*tot. allievi effettivi)*tot. ore effettiva presenza/allievo]]	
<b>LIGURIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	Nessuna soglia minima	-	Sistema quota persona € 5.995 per allievo	UCS europea	Nessuno
	<b>II anno</b>	Nessuna soglia minima	-	Sistema quota persona € 5.995 per allievo	UCS europea	Nessuno
	<b>III anno</b>	Nessuna soglia minima	-	Sistema quota persona € 5.995 per allievo	UCS europea	Nessuno
	<b>IV anno</b>	Nessuna soglia minima	-	Sistema quota persona € 5.995 per allievo	UCS europea	Nessuno
<b>LOMBARDIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	Nessuna soglia minima	30	Variabile in base alle doti assegnate agli allievi	Sistema dotale (da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo, in prima, seconda e terza). Per il IV anno: da € 4.490 a € 5.090 ad allievo a seconda dell'indirizzo, per gli allievi finanziati da quota regionale, € 6.654 per gli allievi con doti PNRR	Dote disabili: € 3.400 aggiuntivi per max 5 allievi per classe + possibilità di attivare Percorsi Personalizzati per Disabili (PDP) con quota allievo pari a € 7.900
	<b>II anno</b>					
	<b>III anno</b>					
	<b>IV anno</b>					

<b>MARCHE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	18	5 uditori	€ 91.000,8	5,1*18*990	-
	II anno	18	5 uditori	€ 91.000,8	5,1*18*990	-
	III anno	15	5 uditori	€ 95.040	6*15*1.056	-
	IV anno	15	5 uditori	€ 103.950	7*15*990	-
<b>MOLISE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	10	20	€ 92.632,32	UCS Regionale (€ 76,80 ora/corso - € 0,84 ora/allievo)	-
	II anno	10	20	€ 92.632,32	UCS Regionale (€ 76,80 ora/corso - € 0,84 ora/allievo)	-
	III anno	10	20	€ 92.632,32	UCS Regionale (€ 76,80 ora/corso - € 0,84 ora/allievo)	-
	IV anno	9	20	€ 84.360,00	UCS Regionale (€ 76,80 ora/corso - € 0,84 ora/allievo)	-
<b>PIEMONTE</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	15	-	€ 127.230,00	n.ore in aula *UCS n.ore+n.	n. ore allievo*UCS
	II anno	-	-	€ 117.820,20	ore in alternanza simulata/rafforzata/stage*UCS	n. ore allievo*UCS
	III anno	-	-	€ 117.820,20	ora alternanza/rafforzata/stage+UCS ora	n. ore allievo*UCS
	IV anno	15 <sup>20</sup>	-	€ 117.820,20	allievo*n.allievi iscritti*ore frequentate	n. ore allievo*UCS
<b>PUGLIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	I anno	8	15	€ 286.080,00	76.8 ora docente*990 ore+0,84 ora allievo*15 allievi*990 ore	Non previsto
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	8	15	€ 88.506,00	76.8 ora docente*990 ore+0,84 ora allievo*15 allievi*990 ore	Non previsto

<sup>20</sup> N. minimo previsto nel caso dei percorsi annuali di diploma professionale.

SARDEGNA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro <sup>21</sup>	Finanziamento categorie protette
	I anno	12	15	153,60+0,84 h/a € 164.538,00	UCS H/Interne +UCS H/Allievo	NO
	II anno	>=65% per proseguo senza esplicita autorizzazione, oltre occorre chiedere autorizzazione di proseguo sottosoglia con possibilità di riapertura iscrizioni Minimo conclusione 50%	15	-	UCS H/Interne +UCS H/Allievo	NO
	III anno		15	-	UCS H/Interne +UCS H/Allievo	NO
	IV anno	12	15	€ 88.506,00	UCS H/Interne +UCS H/Allievo	NO
SICILIA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	22	-	€ 100.615	UCS fascia C	-
	II anno	20	-	€ 105.615	UCS fascia C	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
TOSCANA	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	15	-	€ 99.810,00	€ 6.654,00/allievo corso di 990 ore	Non previsto
	II anno	20	-	€ 99.810,00	€ 6.654,00/allievo corso di 990 ore	-
	III anno	-	-	€ 99.810,00	€ 6.654,00/allievo corso di 990 ore	-
	IV anno	-	-	Importi massimi: € 16.500,00 per i percorsi di Operatore del Benessere € 10.000,00 per tutti gli altri percorsi	-	Per la definizione del costo di ciascun percorso si applica il tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il

<sup>21</sup> Nazionale Fascia A ma non corrisponde con quello aggiornato di € 164.

						personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff+40%") ai sensi della DGR 951/2020 e dell'art. 14.2 del Regolamento UE n. 1304/2013
<b>UMBRIA</b>	<b>Annualità</b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	7	Non c'è un numero massimo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	€ 2.400,00 ad allievo con certificazione (80 ore di sostegno)
	<b>II anno</b>	Non c'è un numero massimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	€ 2.400,00 ad allievo con certificazione (80 ore di sostegno)
	<b>III anno</b>	Non c'è un numero massimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	€ 2.400,00 ad allievo con certificazione (80 ore di sostegno)
	<b>IV anno</b>	Non c'è un numero massimo	Non c'è un numero massimo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	UCS europea € 5.995,00 ad allievo	€ 2.400,00 ad allievo con certificazione (80 ore di sostegno)
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>Annualità<sup>22</sup></b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	15	22	Finanziamento triennale max € 557.000,00 (con 2° e 3° annualità sdoppiate)	UCS 1	Sì a parte
	<b>II anno</b>	Non definito	Non definito		€ 128/h	
	<b>III anno</b>	Non definito	Non definito			
	<b>IV anno</b>	12	18	Non attivo		
	<b>Annualità<sup>23</sup></b>	<b>N° minimo allievi per avviare il corso</b>	<b>N° massimo allievi finanziabile</b>	<b>Finanziamento totale del corso</b>	<b>Modalità di calcolo del parametro</b>	<b>Finanziamento categorie protette</b>
	<b>I anno</b>	12	18	Finanziamento quadriennale € 516.000,00	UCS 2	Sì a parte
	<b>II anno</b>	Non definito	Non definito		€ 128/h	
	<b>III anno</b>	Non definito	Non definito			
<b>IV anno</b>	Non definito	Non definito	Non attivo			

<sup>22</sup> Percorsi triennali sdoppiati (primo anno propedeutico + seconda e terza annualità sdoppiata per operatori alla riparazione di veicoli a motore e carrozzieri + opzione gommista).

<sup>23</sup> Percorsi triennali sdoppiati (primo anno propedeutico + seconda e terza annualità sdoppiata per operatori alla riparazione di veicoli a motore e carrozzieri + opzione gommista).

VENETO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	20	20	€ 97.680	€ 90*990 ore + € 429*20 allievi	Non previsto
	II anno	16	20	€ 97.680	€ 90*990 ore + € 429*20 allievi	Non previsto
	III anno	10	20	€ 97.680	€ 90*990 ore + € 429*20 allievi	Non previsto
	IV anno	16	16	€ 76.614	€ 90*775 ore + € 429*16 allievi	Non previsto
P.A. BOLZANO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-
P.A. TRENTO	Annualità	N° minimo allievi per avviare il corso	N° massimo allievi finanziabile	Finanziamento totale del corso	Modalità di calcolo del parametro	Finanziamento categorie protette
	I anno	-	-	-	-	-
	II anno	-	-	-	-	-
	III anno	-	-	-	-	-
	IV anno	-	-	-	-	-

### NOTE ALLA SCHEDA 3.2.

Il D.M. 139/2022 è intervenuto per dare la possibilità alle Regioni di finanziare i corsi di IeFP in modalità duale attraverso UCS definite a livello nazionale o addirittura europeo.

Naturalmente questo approccio ministeriale è necessariamente una possibilità e non un obbligo, stante la competenza esclusiva regionale in materia.

Rimane infatti la possibilità per le Regioni di applicare UCS elaborate da loro e appunto chiamate UCS regionali.

È infatti prevista la possibilità per le Regioni di utilizzare per finanziare la IeFP duale a loro piacimento Unità di costo standard (UCS) approvate a livello europeo (5.995 euro ad allievo/anno pari a 6 euro ora/allievo), UCS nazionali con tre fasce in base al curriculum del docente (fascia A: 153,6 ora/corso; fascia B: 122,9 ora/corso; fascia C: 76,8 ora/corso + 0,84 euro ora/allievo), ma anche UCS adottate o da adottare nelle singole Regioni.

Anche per la IeFP duale sarebbe possibile applicare la UCS europea a € 6.654/allievo/anno sulla base del Regolamento delegato (UE) 2023/1676 emanato il 21 settembre 2023.

Non vi è dubbio che la possibilità per le Regioni di applicare le UCS nazionali o europee abbia il vantaggio di evitare i controlli comunitari sulla modalità di calcolo della UCS in quanto già adottate con Regolamento comunitario, utile soprattutto per quelle Regioni che non avevano ancora realizzato UCS regionali per la formazione.

In secondo luogo, con l'apertura verso UCS nazionale ed europea il Ministero del Lavoro ha orientato la scelta di diverse Regioni che infatti in diverse hanno scelto di applicare.

Va anche detto che i rilevanti finanziamenti del PNRR sarebbero l'occasione per elevare in modo generalizzato le UCS applicate per la IeFP, sebbene si porrà un tema di mantenimento di questo livello di finanziamento statale al termine di periodo di vigenza del PNRR.

## **4. Programma GOL**

## 4.1. Parametro GOL

REGIONE	FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO
ABRUZZO	B	€ 131,63
CALABRIA	B	(UCS fascia B € 131,63*monte ore corso escluse le ore di Stage)+[(UCS 0,90/allievo*n.allievi)*monte ore corso]
CAMPANIA	Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello UCS Nazionale	4h per i percorsi 1,3 e 5 6h per il percorso 4
	Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia	€ 122,80 UCS per aula da 15 unità
	Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	Contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato Costo standard di € 2.500,00 sulla base della profilatura
	Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali	2.950 per € 500,00 per 12 mesi (target svantaggiati)
	Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti	Certificazione delle competenze per 21.710 unità
	Voucher	3.838 per 3.000,00/unità
EMILIA-ROMAGNA	B	€ 122,90
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Non c'è un parametro orario distinto per fascia ma vengono utilizzati UCS 1 e UCS 50	UCS 1: € 154,00 ora per formazione in presenza UCS 50: € 140,00 ora per formazione a distanza
LAZIO	B	€ 122,90
LIGURIA	C	€ 82,27
	B	€ 131,63 Vengono utilizzate UCS particolari per le attività non formative quali, ad esempio, l'orientamento di base e/o specialistico, l'avviamento al lavoro, il cui importo è di € 38,25 per ora di impegno
LOMBARDIA	C	€ 76,8
	B	€ 122,9
	A	€ 153,6
		A questi parametri si aggiunge € 0,84 (ora/allievo)
MARCHE	-	-

<b>MOLISE</b>	C	€ 82,27 ora/corso
<b>PIEMONTE</b>		UCS ORA CORSO: € 122,90 *n. ore AULA+UCS ORA CORSO: € 76,80* n. ore stage+UCS ORA ALLIEVO: € 0,84*n. allievi*ore frequentate (per un massimo di 2/3 delle ore corso)
<b>PUGLIA</b>	PERCORSO DI FORMAZIONE	
	Competenze di base (digitali)	
	Collettivo (8 x classe)	€ 117,7
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	€ 0,90
	Indennità di frequenza	€ 3,5
	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO	
	Collettivo (8 x classe)	€ 117,7
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	€ 0,90
	Indennità di frequenza	€ 3,5
	PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE	
	Collettivo (8 x classe)	€ 117,7
	Tariffa oraria per studente che partecipa alla formazione	€ 0,90
Indennità di frequenza	€ 3,5	
<b>SARDEGNA</b>	A	€ 131,63 h/c
<b>SICILIA</b>	Fondo Coesione 2021-2027	UCS € 127,00
<b>TOSCANA</b>	B	€ 122,9
<b>UMBRIA</b>	B	€ 131,63
<b>VALLE D'AOSTA</b>	Voce B.2.23 C	€ 76,8
	Voce B.2.23 B	€ 122,9
	Voce B.2.23 A	€ 153,6

<b>VENETO</b>	Orientamento Specialistico	€ 37,30
	Accompagnamento al lavoro	€ 37,30
	Formazione per le competenze digitali e Formazione Reskilling	€ 122,90
	Indennità di frequenza allievo (per le ore di formazione in presenza minimo 70%)	€ 3,50
	Tirocinio (indennità mensile da erogare al 70% freq. Mensile)	€ 450,00
	Promozione Tirocini (ad attivazione tirocinio)	€ 400,00
	Premialità attivazione tempo indeterminato o app.1°e 3° livello	€ 1.941,00
	Premialità attivazione tempo determinato > = 12 mesi o app. 2° livello	€ 1.041,00
	Premialità attivazione tempo determinato 6-12 mesi	€ 441,00
<b>P.A. BOLZANO</b>	-	-
<b>P.A. TRENTO<sup>24</sup></b>	-	-

#### **NOTE ALLA SCHEDA 4.1.**

Le diverse Regioni si sono sostanzialmente allineate alla cosiddetta UCS nazionale definita da ANPAL.

Nonostante il programma GOL sia a titolarità del Ministero del lavoro, nonostante il riferimento generale dato dal Ministero per l'utilizzo della UCS nazionale già vista per la IeFP duale, i livelli di finanziamento delle diverse Regioni sono diversi.

Da un lato, infatti, il Ministero ha mantenuto la possibilità per le singole Regioni di applicare una UCS regionale. Dall'altro lato la modalità di costruzione della UCS nazionale si presta a diverse modalità applicative.

Come si è visto sopra, la UCS nazionale vede l'uso di tre fasce diverse.

La logica delle fasce risale alla circolare ministeriale n. 2 del 2 febbraio 2009. La circolare definiva il massimale di finanziamento a costo reale che veniva riconosciuto in base al tipo di insegnante che impartiva la formazione:

- fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; [...] esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza;
- fascia B: [...] ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza;
- fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Tale logica è stata quindi mantenuta nel calcolo della UCS nazionale.

Si evidenzia tuttavia come l'applicazione della fascia dovrebbe essere correlata al CV del docente che opera nella singola ora di formazione, mentre la Regione hanno sostanzialmente optato per una fascia di riferimento – tendenzialmente la B – escludendo quindi la docenza di soggetti da fascia C e sottofinanziando eventuali ore erogate da docenti di fascia A.

<sup>24</sup> La Provincia Autonoma di Trento non aderisce al programma GOL.

## **5. Accreditamento**

## 5.1. Figure obbligatorie richieste nell'Accreditamento

REGIONE	Direttore	Coordinatore	Responsabile amministrativo	Responsabile certificazione competenze	Altro
ABRUZZO	X	X /Responsabile dei servizi formativi	X Responsabile di processo economico amministrativo		Responsabile dell'analisi dei fabbisogni Progettista
CALABRIA	X	-	-	-	Gestione economico-amministrativa; Analisi dei fabbisogni; Progettazione; Erogazione dei servizi. Per l'Obbligo Formativo: Responsabile del processo di direzione; responsabile del processo di gestione economico-amministrativa; Responsabile del processo di erogazione dei servizi; Tutor. Le suddette figure possono essere utilizzate in non più di due sedi formative e non possono coincidere con il rappresentante legale dell'Ente.
CAMPANIA	X	-	-	-	Responsabile del processo di progettazione ed erogazione dei servizi
EMILIA-ROMAGNA	X		X	X	Referente progettazione, Referente analisi dei bisogni, Referente erogazione, Referente Valutazione e Monitoraggio, Tutor, Formatore, Orientatore
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	X	X	-	-
LAZIO	X	X	X	-	Gestione dei processi di valutazione degli apprendimenti realizzati all'interno dei percorsi
LIGURIA	X	X	X	-	Docente referente dei settori professionali (Area elettrica, autoriparazione, ristorazione ...)

<b>REGIONE</b>	<b>Direttore</b>	<b>Coordinatore</b>	<b>Responsabile amministrativo</b>	<b>Responsabile certificazione competenze</b>	<b>Altro</b>
<b>LOMBARDIA<sup>25</sup></b>	X di Ente		X di Ente		Segretario di Sede Operativa
<b>MARCHE</b>	X	X	-	-	-
<b>MOLISE</b>	X	X	X	-	Responsabile analisi e definizione dei fabbisogni; Responsabile progettazione, selezione e orientamento
<b>PIEMONTE</b>	X	-	X	-	Responsabile di sede; Responsabili delle attività; Analisi dei fabbisogni; Progettazione; Valutazione; Coordinamento e Orientamento
<b>PUGLIA</b>	X	X	X	-	Tutor; Progettista
<b>SARDEGNA</b>	-	X	-	-	Direttore Amministrativo + Pedagogista + Progettista
<b>SICILIA</b>	Responsabile del processo di direzione	-	Responsabile del processo economico amministrativo	-	Responsabile del processo analisi dei bisogni; Responsabile del processo progettazione; Responsabile del processo erogazione
<b>TOSCANA</b>	-	-	-	-	Direzione e coordinamento dell'organismo; Gestione amministrativa-finanziaria; Gestione operativa; Gestione dei processi di valutazione degli apprendimenti realizzati all'interno dei percorsi
<b>UMBRIA</b>	X	X	X	-	Responsabile del processo di gestione della qualità/accreditamento; Responsabile del processo di analisi e definizione dei fabbisogni; Responsabile del processo di progettazione di attività formative; Responsabile del processo di erogazione dei servizi formativi; Tutor (1 per ogni macro-tipologia)

<sup>25</sup> Prima dell'avvio dell'anno formativo, l'ente accreditato deve avere la disponibilità di 3 formatori. All'avvio dell'erogazione dei servizi specifici, l'ente accreditato deve assicurare la disponibilità, presso ogni sede accreditata, delle seguenti funzioni: funzione di formatore a sostegno della disabilità; funzione di coordinamento; funzione di tutoraggio formativo; funzione di responsabile riconoscimento dei crediti formativi; funzione di responsabile della certificazione delle competenze; funzione di addetto all'orientamento formativo e professionale; funzione coordinamento disabilità.

REGIONE	Direttore	Coordinatore	Responsabile amministrativo	Responsabile certificazione competenze	Altro
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	Processo di analisi dei fabbisogni; Processo di progettazione degli interventi; Processo di erogazione dei servizi; Sviluppo delle risorse professionali
VENETO	X	X	X	-	Gestione economica, Coordinamento progetti, Tutoring
P.A. BOLZANO <sup>26</sup>	-	-	-	-	-
P.A. TRENTO <sup>27</sup>	-	-	-	-	-

### NOTE ALLA SCHEDA 5.1.

Si registra una forte variabilità nei requisiti di accreditamento per quanto riguarda le figure professionali da garantire; in particolare il mantenimento in diverse Regioni di figure quali il responsabile dei fabbisogni è sintomo di una concezione della IeFP ancora in chiave progettuale, che presuppone una costante modifica dell'offerta in relazione ai fabbisogni territoriali e non di una IeFP in logica ordinamentale, con una programmazione che è di competenza regionale e non dei singoli enti, come avviene per l'istruzione.

Inoltre, mentre le figure del direttore e del responsabile amministrativo sono previste con maggiore frequenza, appare carente la richiesta di un responsabile del processo di certificazione delle competenze, sintomo del fatto che il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (SNCC) di cui al D.Lgs. n. 13/2013 è ancora incompiuto.

<sup>26</sup> Per la Provincia Autonoma di Bolzano: avendo un sistema della FP interamente pubblico non è previsto un sistema di accreditamento per enti privati.

<sup>27</sup> La P.A.T. ha un sistema di IeFP basato sulle scuole paritarie. L'accreditamento, previsto nella L.P. 5/2006 (Legge sul sistema scolastico in Trentino) al Capo III, art. 30, co.4, si basa su criteri di tipo differente da quelli sopra elencati; l'articolo, al comma citato elenca i criteri, da a) fino ad I) (si veda il sito del Consiglio Provinciale di Trento [www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)). La legge provinciale 5 del 2006 (modificata nel 2016) disciplina il riconoscimento della parità scolastica e formativa delle istituzioni educative nella Provincia di Trento. Le istituzioni formative paritarie contribuiscono al servizio educativo provinciale, rispettando specifici requisiti organizzativi e di qualità. Queste istituzioni formative sono integrate nel sistema educativo provinciale e rilasciano titoli di studio con valore legale e garantiscono un'offerta educativa in linea con i principi costituzionali. Le istituzioni formative paritarie hanno piena libertà nell'orientamento culturale e pedagogico, ma devono accogliere tutti gli studenti che accettano il loro progetto educativo, garantendo la possibilità di partecipare liberamente a tutte le attività. La parità viene riconosciuta su richiesta, se l'istituzione soddisfa diversi criteri: un progetto educativo conforme ai principi costituzionali, trasparenza gestionale, coerenza organizzativa con l'autonomia scolastica, disponibilità di strutture adeguate, funzionamento di organi collegiali democratici, e applicazione delle norme sull'inclusione di studenti con disabilità o svantaggiati. È richiesto l'uso di personale docente qualificato e, in alcuni casi, l'impiego di volontari. Il regolamento attuativo del 2008 (D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg) specifica ulteriori requisiti per le istituzioni formative, includendo un progetto educativo chiaro, la pubblicità dei bilanci, la compatibilità delle strutture e l'integrazione di studenti con bisogni educativi speciali. Le istituzioni devono approvare uno statuto che definisca l'organizzazione interna, i criteri di iscrizione, la partecipazione della comunità scolastica, e le modalità di pubblicazione degli atti di bilancio. Le istituzioni formative paritarie partecipano alla valutazione del sistema educativo provinciale e sono soggette a controlli per verificare il mantenimento dei requisiti per il riconoscimento della parità. La Provincia pubblica i bilanci di queste istituzioni e, se necessario, può revocare il riconoscimento in caso di perdita dei requisiti. In sintesi, il riconoscimento della parità scolastica e formativa in Trentino è subordinato al rispetto di una serie di criteri rigorosi volti a garantire la qualità dell'educazione e la trasparenza gestionale delle istituzioni scolastiche.

## 5.2. Requisiti finanziari richiesti nell'Accreditamento

REGIONE	Volume bilancio	Situazione finanziaria	Altro
ABRUZZO	-	-	Patrimonio netto positivo
CALABRIA	-	-	Affidabilità economica e finanziaria; Capacità gestionale e risorse professionali; Efficacia ed efficienza; Relazioni con il territorio
CAMPANIA	X	-	-
EMILIA-ROMAGNA	-	-	<p>1. Obbligo di mantenimento di un patrimonio netto minimo, secondo soglie rapportate al valore della produzione. 2. Obbligo di istituzione di un organo di controllo, collegio sindacale/sindaco unico o revisore contabile, ai quali verrà richiesto di relazionare sulla attendibilità di bilancio nonché su aspetti specifici. 3. Specifica visibilità nei bilanci di alcune poste: Operazioni con parti correlate (art. 2427, comma 1, n. 22 bis, Cod.Civ.): devono essere fornite in nota integrativa, se rilevanti e non concluse a condizioni di mercato, le operazioni con parti correlate precisando l'importo, la natura del rapporto ed ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio; Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale (art. 2427, comma 1, n. 22 ter, Cod.Civ.): a conclusione della Nota Integrativa, occorre fornire un'adeguata informativa in merito alle c.d. "operazioni fuori bilancio"; sempre in Nota Integrativa andrà indicata la ripartizione del Valore della Produzione fra quanto realizzato attraverso il finanziamento regionale rispetto alla restante parte (Mercato ed altri finanziamenti pubblici).</p> <p>4. Obbligo di mantenimento degli indicatori di bilancio individuati entro le soglie minime previste: la disponibilità dei bilanci di esercizio degli Organismi accreditati consente alla Regione di poter elaborare e calcolare alcuni indicatori che mettono in evidenza da un lato il grado di equilibrio finanziario (indice di disponibilità corrente) e dall'altro la dinamica del ciclo finanziario (tempi medi di incasso e tempi medi di pagamento dei fattori produttivi). A tale riguardo sono stati individuati gli indicatori di seguito riportati: Indice di Disponibilità Corrente; Indice di Durata Media dei Crediti; Indice di Durata Media dei Debiti; Indice di Incidenza degli Oneri Finanziari.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	X	Certificazione qualità formazione
LAZIO	X	X	Volume di affari derivante dall'attività di formazione maggiore o uguale al 51% dell'attività complessiva. Assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.
LIGURIA	X	X	Affidabilità giuridico-economica

REGIONE	Volume bilancio	Situazione finanziaria	Altro
LOMBARDIA	-	-	Gli operatori sono tenuti a caricare sulla piattaforma SIUO, annualmente ed entro 30 giorni dall'approvazione del proprio documento contabile: il documento contabile-finanziario (Bilancio, Rendiconto Finanziario, Conto Consuntivo), regolarmente approvato e completo di tutti i suoi elementi ed allegati; l'attestazione di verifica da parte del revisore contabile o da una società di revisione, iscritti al Registro dei revisori legali e delle società di revisione o da collegio sindacale ove previsto dalla normativa (art. 2409-bis C.C.); i dati indicati nella tabella presente nello stesso SIUO. Per i soggetti di nuova costituzione, la documentazione e le informazioni di cui sopra devono essere caricate nel sistema informativo regionale successivamente all'approvazione del primo documento contabile-finanziario. Al momento dell'inoltro della domanda di accreditamento l'operatore deve essere in possesso di attestazione rilasciata dalla propria banca, con data non anteriore ad 1 anno, relativamente all'affidabilità e alla solvibilità del titolare dell'accREDITAMENTO.
MARCHE	-	-	Garanzie fidejussorie
MOLISE	-	-	Garanzia di un livello base di affidabilità economica e finanziaria
PIEMONTE	X	-	-
PUGLIA	-	X	-
SARDEGNA	-	-	Calcolo valutazione tra successo formativo e valore rendicontato
SICILIA	X	-	-
TOSCANA	X	-	-
UMBRIA	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	Assenza di stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o procedimenti per una di tali situazioni <sup>28</sup>
VENETO	-	-	Bilancio conforme alla IV direttiva CEE; Autocertificazione assenza cause ostative; Contabilità analitica per centri di costo
P.A. BOLZANO <sup>29</sup>	-	-	-
P.A. TRENTO	-	-	-

<sup>28</sup> Bilancio: 1) per i soggetti tenuti alla redazione e deposito del bilancio, ai sensi del codice civile: esistenza di bilancio riclassificato in base alle normative europee recepite nell'ordinamento italiano (articoli 2423 e ss. del Codice Civile); esistenza di nota integrativa di cui all'art. 2427 del Codice Civile; esistenza di ricevuta di presentazione di bilancio e nota integrativa o altro documento equipollente in relazione alla normativa vigente in materia; presenza di modalità formali di gestione delle risorse economiche che consentano, indipendentemente dalla natura dei fondi utilizzati, di articolare il piano dei conti secondo criteri conformi ai criteri rendicontali propri dei fondi utilizzati ed agli obblighi di redazione del bilancio. 2) Per i soggetti che non sono tenuti alla redazione del bilancio: esistenza di ricevuta di presentazione della dichiarazione dei redditi; presenza di modalità formali di gestione delle risorse economiche che consentano, indipendentemente dalla natura dei fondi utilizzati, di articolare il piano dei conti secondo criteri conformi ai criteri rendicontali propri dei fondi utilizzati ed agli obblighi di redazione del bilancio.

<sup>29</sup> Per la Provincia Autonoma di Bolzano: avendo un sistema della FP interamente pubblico non è previsto un sistema di accreditamento per enti privati.

### 5.3. Requisiti strutturali richiesti nell'Accreditamento

REGIONE	Numero minimo aule	Laboratori	Palestre o luoghi affini per attività sportive	Altro
ABRUZZO				Nel disciplinare dell'accREDITamento della Regione Abruzzo sono declinate le caratteristiche che le aule ed i laboratori devono avere al fine di permettere al centro di formazione di erogare la formazione. In fase di mantenimento dell'accREDITamento (che avviene annualmente) bisogna inviare le planimetrie, sottoscritte da un tecnico abilitato, relative agli spazi accREDITati per la formazione.
CALABRIA	2	1 di Informatica	-	-
CAMPANIA	X	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	-	-	-	Disponibilità di almeno un locale ad uso esclusivo per l'accoglienza degli allievi; disponibilità di almeno 2 aule che possano ospitare un minimo di 12 allievi ciascuna, con una superficie di almeno 1,97 mq per partecipante; disponibilità di almeno un dispositivo digitale per ogni allievo, con collegamento in rete Internet. Le attrezzature e gli strumenti devono rispondere all'evoluzione tecnologica e deve essere garantito un numero minimo pari a 24 PC/ Tablet; disponibilità di laboratori anche in convenzione con altri soggetti; disponibilità di laboratori e/o di strumentazioni e/o di piattaforme per l'erogazione e la fruizione di formazione a distanza; disponibilità di almeno un'area attrezzata, ad uso esclusivo, per lo studio/consultazione individuale/autoconsultazione.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	X	-	-
LAZIO	-	X	-	Verifica attraverso la documentazione inviata della presenza di almeno 76 mq netti di superficie (esclusi gli eventuali laboratori e l'aula informatica). Per i soggetti che richiedono l'accREDITamento solo per l'Autorizzazione, almeno 46 mq netti di superficie (esclusi gli eventuali laboratori e l'aula informatica) di cui: 1. almeno 50 mq netti destinati alle funzioni di governo

REGIONE	Numero minimo aule	Laboratori	Palestre o luoghi affini per attività sportive	Altro
				(direzione, amministrazione, segreteria, coordinamento e accoglienza), ai percorsi comuni e ai servizi igienici dimensionati nel rispetto delle normative vigenti e in base al numero di partecipanti per il quale si intende adibire gli spazi; 2. almeno 1 aula didattica attrezzata, di superficie > = 26 mq netti dotata di banchi/tavoli e di almeno 7 PC dotati di collegamento Internet e dedicati all'attività formativa; per i soggetti che richiedono l'accreditamento per la sola Autorizzazione almeno 1 aula didattica, di superficie > = 16 mq netti dotata di banchi/tavoli e di almeno 4PC dotati di collegamento Internet e dedicati all'attività formativa; 3. eventuali spazi aggiuntivi che dovranno essere oggetto di accreditamento in aggiunta alle dotazioni minime richieste per la sede operativa, relativi a: altre aule didattiche e/o aule informatiche specificatamente dedicate a tale attività e aventi caratteristiche non inferiori a quanto indicato al precedente punto 2; laboratori o altri spazi per esercitazioni e prove pratiche, che siano nella permanente disponibilità del soggetto titolare, aventi caratteristiche non inferiori a quanto indicato al successivo punto A.6.
LIGURIA	X	X	-	-
LOMBARDIA	X	X	X	1 locale adibito a segreteria; 1 locale adibito all'attività individuale e di équipe; 1 laboratorio attrezzato per l'apprendimento dell'informatica di base (questo requisito è ritenuto assolto e conforme nei casi in cui gli allievi sono dotati individualmente di strumenti tecnologici per la didattica e l'apprendimento); 2 blocchi di servizi igienici (distinti maschi e femmine) di cui uno adibito all'utilizzo dei diversamente abili in conformità al d.m. n. 236 del 14.06.1989.
MARCHE	X	X	-	Direzione, segreteria, ...
MOLISE	X	-	-	Segreteria, Direzione
PIEMONTE	X	X	-	È necessario dichiarare una sostenibilità di sede quando presenti il corso presentando la modalità temporale per l'utilizzo delle aule
PUGLIA	X	-	-	-

<b>REGIONE</b>	<b>Numero minimo aule</b>	<b>Laboratori</b>	<b>Palestre o luoghi affini per attività sportive</b>	<b>Altro</b>
<b>SARDEGNA<sup>30</sup></b>	X Specifico accreditamento per ogni avvio del percorso	X Specifico accreditamento per ogni avvio del percorso	X Solo IeFP	Locale direzione, tutor, biblioteca (IeFP), spazi accoglienza
<b>SICILIA</b>	X	X	X	-
<b>TOSCANA</b>	-	-	-	Il set minimo di locali (locali uso ufficio+aula didattica e relativi servizi) deve essere ad uso esclusivo dell'organismo formativo, di cui almeno 30 mq di locali per ufficio ad uso esclusivo, almeno 1 aula didattica ad uso esclusivo di almeno 24 mq. Deve essere garantita la superficie minima di 1,80 mq/allievo. I locali possono essere collocati in edifici diversi purché ubicati entro un raggio di 150 m tra loro.
<b>UMBRIA</b>	X	-	-	-
<b>VALLE D'AOSTA</b>	X	X	-	Spazi operativi intesi come segreteria, spazi per l'informazione e per le attività di organizzazione delle attività formative
<b>VENETO</b>	-	-	-	Rispetto norme L. 81/08, aule con almeno 2 mq ad allievo, adeguato numero di laboratori
<b>P.A. BOLZANO<sup>31</sup></b>	-	-	-	-
<b>P.A. TRENTO</b>	-	-	-	-

<sup>30</sup> È possibile ottenere accreditamento agenzia formativa senza avere aule/laboratori ma solo i locali minimi di governo.

<sup>31</sup> Per la Provincia Autonoma di Bolzano: avendo un sistema della FP interamente pubblico non è previsto un sistema di accreditamento per enti privati. annualità sdoppiata per operatori alla riparazione di veicoli a motore e carrozzieri + opzione gommista).

### **NOTE ALLA SCHEDA 5.3.**

Si registra una estrema variabilità dei requisiti strutturali e una scarsa attenzione al numero minimo di aule. Ciò, ancora una volta, è la manifestazione della lontananza da una concezione dei CFP come rete stabile di soggetti che, come le istituzioni scolastiche, hanno il compito di soddisfare con continuità la domanda di istruzione e formazione dei giovani che vi si iscrivono. Le Regioni che non prevedono un numero minimo di aule e laboratori con tutta probabilità legano l'affidamento agli enti dell'offerta di IeFP in una logica annuale, legata ai bandi ed agli avvisi.

#### 5.4. CCNL: è obbligatoria l'applicazione del CCNL della FP?

REGIONE	SÌ	NO	Altri contratti possibili
ABRUZZO	X	-	-
CALABRIA	X	-	-
CAMPANIA	-	X	-
EMILIA-ROMAGNA	X <sup>32</sup>	-	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	-	-
LAZIO	X	-	-
LIGURIA	X	-	-
LOMBARDIA	-	X	-
MARCHE	-	X	-
MOLISE	X	-	-
PIEMONTE	X	-	-
PUGLIA	X	-	-
SARDEGNA	X Per la sola lePF	-	Commercio, AGIDAE...
SICILIA	X	-	CO.CO.CO. – Prestazione professionale
TOSCANA	X	-	-
UMBRIA	X Per le sole competenze di base	-	-
VALLE D'AOSTA	X Solo per accreditamento leFP	-	-
VENETO	X Solo per accreditamento leFP	-	-
P.A. BOLZANO	-	-	-
P.A. TRENTO	-	X <sup>33</sup>	-

<sup>32</sup> Nella delibera dell'accREDITAMENTO è però previsto che "Gli Organismi in accREDITAMENTO che non applicano il CCNL della formazione professionale devono presentare accordi di riallineamento regionali, territoriali o aziendali, con particolare riguardo, alle soglie minime di retribuzione, previsti nel suddetto".

<sup>33</sup> È possibile l'adesione al CCNL, ma non obbligatoria. Obbligatoria è almeno l'adesione al Contratto di Lavoro Collettivo Provinciale.

## **NOTE ALLA SCHEDA 5.4.**

La maggior parte delle Regioni prevede per la IeFP l'obbligo di applicare il CCNL della formazione professionale. Tuttavia, la obbligatorietà per la IeFP si è persa nel tempo ed oggi appare controversa, come mostra la tabella.

Vale forse la pena richiamare i diversi passaggi della normativa.

L'obbligo fu introdotto dall'articolo 2 del D.M. 29 novembre 2007 del Ministero dell'Istruzione, in occasione dell'introduzione dell'obbligo di istruzione e con la possibilità per la IeFP di assolvere tale nuovo obbligo, anche se allora limitatamente alla fase di prima attuazione.

Quel decreto introduceva diversi criteri generali che le Regioni avrebbero dovuto applicare ai propri sistemi di accreditamento per gli enti erogatori della IeFP, tra cui proprio l'applicazione del CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di IeFP.

Il D.M. prevedeva una vigenza nella prima fase dell'obbligo di istruzione, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009.

Successivamente, l'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 su standard minimi di accreditamento allegava lo stesso D.M. quali criteri per la IeFP.

L'accordo 29 aprile 2010 per la messa a regime del primo anno del sistema IeFP richiama i LEP del sistema IeFP. Per quelli relativi alle strutture di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 226/2005, esso recita: "Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante".

Il successivo accordo del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP non richiama più espressamente i criteri relativi alle strutture. Ciò rende al momento sfumato il vincolo dell'obbligo di applicazione del CCNL formazione professionale per la IeFP.

## 5.5. L'applicazione del CCNL-FP nelle Regioni

REGIONE	Previsto da Accredimento	Non previsto da Accredimento	Note particolari
ABRUZZO	X	-	-
CALABRIA	X	-	Solo per l'Obbligo Formativo è richiesto in maniera esplicita
CAMPANIA	-	X	-
EMILIA-ROMAGNA	X	-	Obbligatorio solo per la leFP
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	-	Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27
LAZIO	X	-	-
LIGURIA	X	-	Solo per percorsi leFP
LOMBARDIA	-	X	-
MARCHE	X	-	-
MOLISE	X	-	-
PIEMONTE	X	-	-
PUGLIA	X	-	-
SARDEGNA	X	-	Per la sola leFP
SICILIA	X	-	-
TOSCANA	X	-	-
UMBRIA	X	-	-
VALLE D'AOSTA	X <sup>34</sup> Solo per accreditamento leFP	-	-
VENETO	X	-	L'accreditamento prevede che almeno il 50% del personale impegnato deve essere assunto con CCNL-FP
P.A. BOLZANO	-	-	-
P.A. TRENTO			

<sup>34</sup> Disponibilità di almeno 2 risorse professionali con contratto di lavoro dipendente inquadrate nell'ambito dell'Area funzionale 3 (erogazione) del CCNL della formazione professionale a presidio dei processi di progettazione, coordinamento, tutoring, con una consistenza minima di impegno pari a 560 ore/anno.

## 5.6. Scopo di lucro

Per lo svolgimento dell'attività formativa accreditata per la IeFP è obbligatorio non essere a scopo di lucro?

REGIONE	Sì	NO	
ABRUZZO	-	X	-
CALABRIA	-	X	In regime di Convenzione con la Regione Calabria, sarà tenuto ad effettuare una modifica statutaria con atto notarile, dalla quale si evinca con chiarezza che l'eventuale utile prodotto non viene ridistribuito fra i soci.
CAMPANIA	X	-	Obbligo di iscrizione al RUNTS
EMILIA-ROMAGNA	-	X	-
FRIULI-VENEZIA GIULIA	X	-	-
LAZIO	X	-	-
LIGURIA	-	X	-
LOMBARDIA	X	-	Tutto questo vale per Accredimento Sezione A (erogazione di: a) percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale cui consegue una qualifica di III livello EQF/QNQ; b) percorsi di specializzazione tecnica superiore cui consegue un certificato di IV livello EQF; c) corso annuale integrativo, realizzato dalle istituzioni formative di intesa con gli Istituti Professionali ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; d) specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante cui conseguono attestati di competenza di diverso livello EQF/QNQ). Discorsi diversi per Accredimento Sezione B (solo per specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante) e per l'accREDITamento ai Servizi al Lavoro. Chi è accreditato Sezione A lo è anche automaticamente della Sezione B.
MARCHE	-	X	-
MOLISE	X	-	-
PIEMONTE	X	-	-
PUGLIA	-	X	-
SARDEGNA	X	-	-
SICILIA	X	-	-
TOSCANA	X	-	-

REGIONE	SÌ	NO	
UMBRIA	-	X	-
VALLE D'AOSTA	X	-	Assenza della finalità lucrativa e indicazione, nello Statuto, di finalità coerenti con il requisito "Non perseguire fine di lucro ed offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani sino a 18 anni".
VENETO	-	X	-
P.A. BOLZANO	-	-	-
P.A. TRENTO	X dal reg. 42-149/ Leg. Capo III, Art. 30, Co.1		

#### NOTE ALLA SCHEDA 5.6.

Il tema dell'assenza di scopo di lucro nell'erogazione dei percorsi IeFP è analogo a quella dell'obbligo di applicazione del CCNL della formazione professionale per il fatto che l'iniziale vincolo è stato sfumato nei diversi accordi che hanno portato a regime la IeFP. Si propone anche in questo caso una cronologia ragionata sul tema dei diversi accordi:

- 1) Nascita della questione: D.M. 29 novembre 2007 del Ministero Pubblica Istruzione (Fioroni).

NB:

- il D.M. introduce il vincolo per cui la IeFP assolve l'obbligo di istruzione se erogato da un organismo senza scopo di lucro (art. 2 c. 1 lett. a)
- il D.M. prevede la sua vigenza nella prima fase dell'obbligo di istruzione, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009.

- 2) Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 su standard minimi di accreditamento L'Intesa allega, quali criteri per la IeFP, il D.M. 29 novembre 2007.

Si può quindi affermare che l'aver allegato il D.M. all'intesa, ne abbia prorogato i termini di applicazione.

- 3) Accordo 29 aprile 2010 per la messa a regime del primo anno del sistema IeFP. Tale accordo definisce i LEP del sistema IeFP. Per quelli di cui all'articolo 21 del D.lgs. 226/2005, esso recita: "articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante".

Anche in questo caso si può quindi il mantenimento dell'assenza di scopo di lucro.

- 4) Accordo 27 luglio 2011 Passaggio al nuovo ordinamento di IeFP

Tale accordo mette a regime definitivamente il sistema IeFP.

Esso richiama l'allegato 3 dell'accordo 29 aprile 2010 "standard minimi formativi relativi alle competenze tecnico professionali relativi a tutti i percorsi" e quindi anche l'assenza dello scopo di lucro.

È evidente, tuttavia, che sarebbe auspicabile una più chiara esplicitazione dell'obbligo, che nella faticosa ricostruzione del legame tra i diversi accordi rischia di perdersi e generare ambiguità.

## ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

### L'analisi del sistema

L'analisi territoriale rappresentata in questo lavoro di mappatura analitica evidenzia *la forte disomogeneità territoriale* del sistema di IeFP.

È evidente che in una materia di competenza esclusiva regionale vi siano differenze nelle logiche amministrative ed in alcuni elementi di governance, che il presente lavoro ben evidenzia.

Tuttavia, si può anche notare che queste differenze sono in tanti casi così profonde da diventare frammentazione, incompiutezza ed in molti territori il rischio è quello di negare il pieno diritto degli allievi ad avere a disposizione un'offerta formativa di qualità ed in continuità.

Non si intende infatti affermare che il sistema IeFP debba essere omogeneo a livello nazionale, ma che esso deve trovare una piena regolamentazione in tutte le Regioni. E rispetto a questo siamo ancora lontani.

Questo principio deve essere chiaro: negare la IeFP ad alcuni cittadini significa negare diritti fondamentali che dovrebbero invece essere garantiti a tutti in quanto LEP, cioè livelli essenziali delle prestazioni a garanzia dei diritti sociali e civili di tutti i cittadini italiani. È quindi una questione anche di garanzia dello Stato di diritto.

C'è una ulteriore considerazione da fare, che riguarda il mantenimento in capo allo Stato dei percorsi professionali attraverso l'istruzione professionale. Il D.lgs. 226/2005, all'articolo 27 comma 7, che probabilmente non si ricorda a sufficienza, richiama la esclusiva competenza regionale nel rilascio di tutti i titoli e qualifiche a carattere professionalizzante ed il fatto che lo Stato continua ad erogare tali corsi con gli istituti professionali di Stato, solo fino alla compiuta attuazione, da parte di tutte le Regioni, degli adempimenti connessi alle loro competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale.

Quindi la mancata normazione da parte di tutte le Regioni del sistema di IeFP è una delle cause del mantenimento del doppio binario IeFP e IP.

Inoltre, la frammentazione del sistema IeFP acuisce anche il problema della difficoltà delle imprese ad individuare profili professionali adeguati.

Il sistema Excelsior, che monitora costantemente la domanda di lavoro delle imprese, per il 2023 ha evidenziato come in Italia queste cerchino un elevato numero di giovani qualificati e diplomati IeFP, con oltre due milioni di persone richieste. Può sembrare paradossale, ma i profili professionali IeFP sono richiesti dal sistema impresa più dei laureati e dei diplomati del sistema istruzione: il 57% delle domande delle imprese per posizioni con titolo di studio del secondo ciclo si riferiscono a profili della IeFP, contro il 40% di diplomati di istruzione tecnica o professionale. A fronte di questa elevata domanda, sono circa 70 mila i qualificati e 14 mila i diplomati IeFP l'anno. Si può dire che con i suoi 84 mila qualificati e diplomati l'anno l'offerta formativa IeFP copre poco più del 4% del fabbisogno di profili richiesti dalle imprese in tutta Italia, da nord a sud. Non vi è infatti una Regione che abbia un basso livello di richiesta delle professioni IeFP.

La governance multilivello tra Stato e Regioni è sicuramente un valore aggiunto per la IeFP poiché riesce a coniugare un quadro nazionale unitario, con la flessibilità capace

di rispondere ai diversi contesti regionali. Se però in questo quadro istituzionale non si riesce a garantire un forte raccordo tra le istituzioni coinvolte (MLPS, MIM, Regioni, X Commissione, XI Commissione), il sistema di IeFP ne esce indebolito, quando invece si dovrebbe lavorare insieme per rafforzarlo in una logica nazionale.

## Qualche proposta

È infatti evidente la necessità di individuare una modalità che consenta un effettivo coordinamento delle opportunità formative anche considerando la necessità che le stesse siano rese efficaci accanto alle iniziative di carattere nazionale e presenti sui singoli territori (ad esempio Garanzia Giovani e GOL). Val la pena sottolineare, infatti, la crescente presenza degli enti di formazione attivi nell'ambito di politiche attive del lavoro.

Il presente lavoro, con una mappatura regionale di diversi aspetti non analizzati nelle indagini nazionali di INAPP, intende fornire alle istituzioni una serie di elementi che necessitano di un rafforzamento di coordinamento nazionale.

In ordine alla sostenibilità, alla qualità e alla continuità dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale è fondamentale anche **la regolarità della programmazione** da parte delle Regioni, **la triennialità dei finanziamenti** e **la previsione dell'avvio dell'anno formativo a settembre**, contemporaneamente con l'anno scolastico.

Altro elemento non indifferente nella valutazione degli enti di formazione è **l'impatto della transizione della IeFP verso la modalità duale**, che rischia di generare conseguenze distorsive dal punto di vista organizzativo e didattico, se non accompagnato da una adeguata riflessione condivisa tra Governo, Regioni, Istituzioni formative e sistema impresa.

L'altro tema di forte impatto per le istituzioni formative accreditate è **il riconoscimento economico a copertura dei costi**.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha iniziato una logica di orientamento verso UCS comuni tra le Regioni, ma tale giusta attenzione deve trovare una attenzione da parte delle Regioni **affinché si giunga ad un parametro minimo adeguato in tutti i territori**, condiviso dalle Regioni a partire dall'analisi delle modalità già variamente utilizzate e dotata dei correttivi necessari per garantire opportuna flessibilità e perciò il rispetto delle scelte compiute a livello locale. Tale riconoscimento economico da parte di tutte le Regioni è **fondamentale anche in ordine ad un adeguamento salariale in sede di rinnovo del CCNL della IeFP** che non metta a rischio la sostenibilità degli enti di formazione in nessuna realtà territoriale.

Ed è proprio **la diffusa e omogenea applicazione del CCNL della Formazione Professionale** in tutte le Regioni italiane l'altro elemento di attenzione che si intende porre.

Il contratto della Formazione Professionale, infatti, è stato pensato da sempre per lo specifico settore della formazione professionale, cui male si adattano altri contratti spesso utilizzati o che viene sostituito per mere esigenze di risparmio con contratti collettivi firmati da organizzazioni minori. Gli Enti di formazione che applicano il CCNL della Formazione Professionale si trovano attualmente a subire una sorta di dumping contrattuale da parte di agenzie formative che risparmiano sul costo del lavoro.

Come evidenziato dal presente lavoro, le scelte delle Regioni in merito all'obbligatorietà o meno dell'applicazione del CCNL della FP per ottenere l'accreditamento sono

diversificate. È importante che per gli enti che erogano la IeFP, sia obbligatorio applicare il CCNL della Formazione Professionale per poter essere accreditati. Ciò a garanzia della qualità della formazione e al fine di creare maggiore unitarietà e riconoscibilità di questo settore strategico.

Sarà di forte interesse, per l'evoluzione di tali temi, ***saldare le presenti riflessioni con gli esiti del lavoro della determinazione dei LEP da parte della Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard incardinata a Palazzo Chigi*** – Dipartimento Affari Regionali che sta operando con una Cabina di Regia anche per la compiuta adozione del federalismo fiscale disciplinato dalla vigente legge 42/2009, la cui applicazione è stata più volte rinviata, ma che ora è tra le riforme previste dal PNRR da attuare entro il 2026.

